

**Calabria: i viticoltori scendono in piazza**

A pagina 4

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

# L'Unità

**I risultati delle elezioni amministrative di domenica**

## PIU' FORTE LA SINISTRA

### Forlì: avanzano PCI e PSIUP

Arretrano nelle provinciali e comunali forlivesi il PSU e la DC — Immutata la composizione dei Consigli: unica soluzione maggioranze di sinistra — Successi comunisti in numerosi Comuni — Strappati alla DC vari Municipi dove le sinistre si sono presentate unite — Notevole affermazione del PSIUP — In progresso il PRI — A Lecce i monarchici distribuiscono i loro voti alle destre e ai partiti del centro sinistra

#### Un primo bilancio

Il PCI avanza ancora, migliorando le sue già forti posizioni, nelle provinciali di Forlì, dove guadagna 2615 voti e lo 0,12% rispetto alle provinciali dell'anno scorso; e avanza anche il PSIUP, mentre arretrano il PSU e la DC (quest'ultima in misura minore). Questo è il dato più significativo emerso, ad un primo esame, dai risultati delle elezioni amministrative di domenica e lunedì, per le quali il voto di Forlì offre il punto di riferimento più valido, sia per il numero degli elettori interessati (circa un terzo della cifra complessiva) sia per il fatto che si è trattato di un tipo di elezioni, quelle per il Consiglio provinciale, che più si avvicinano alle elezioni politiche.

Successi comunisti si registrano a Frattaminore (Napoli) dove il PCI guadagna il 15%, a Trapani (Trapani) dove l'aumento percentuale è dell'11,5, a Meldola (Forlì) col 3,6% in più, a Novafeltria (Pesaro) col 2,25 per cento in più. A Castiglione Fiorentino (Arezzo) il PCI progredisce del 2 per cento sulle comunali del '64 e del 4,8 per cento sulle politiche; una analoga avanzata registra il PSIUP; anche il PSU incrementa qui i suoi voti, mentre la DC perde per la prima volta la maggioranza assoluta, scendendo dal 50,4 al 42,9 per cento.

Altre forti affermazioni del nostro partito sono quelle di Gioia del Colle (Bari), con il 7 per cento in più rispetto alla precedente consultazione provinciale, mentre perde il PSU e la DC guadagna rastrellando voti alla destra liberale, e di Mottola (Taranto), dove guadagniamo addirittura il 10 per cento in più. A Fontanello (Parma) il PCI insieme al PSIUP guadagna il 2,9%, e a Rottofreno (Piacenza) il 4,9% in più, passando da dieci a undici seggi e conquistando così il comune. In Sardegna, importante successo è stato ottenuto dal PCI nel grosso centro di Quartu S. Elena (Cagliari). Qui il nostro partito ha guadagnato circa 4 punti in percentuale, passando da 9 a 11 seggi; la DC ha subito una pesante sconfitta, perdendo ben 17 punti in percentuale, solo in parte assorbiti da una lista dissidente. Negli altri due comuni dove si è votato con la proporzionale, nel centro minerario di Domusnovas il PCI ha aumentato in voti e in percentuale, mentre a Dolianova ha registrato un deciso flessione. Inoltre nei comuni sotto i 5000 dove sono stati conquistati da liste PCI-PSIUP e uno dal PCI. Nel Mezzogiorno, accanto a risultati positivi come quelli già ricordati sopra, a cui sono da aggiungere i dati di Campi Salentina, dove aumentiamo dall'11% al 15% malgrado la presenza di una lista di disturbo dei «marxisti-leninisti», e di Rossano, si conferma il persistere di una situazione di debolezza nei comuni calabresi di Sorrento, Geriaco e Serrastretta, mentre siamo stazionari a Lecce.

Il quadro va completato con la constatazione dei successi riportati nei comuni inferiori ai 5000 abitanti dalle liste unitarie di sinistra, che strappano spesso il comune alla DC. Quanto agli altri partiti, una notevole affermazione ottiene il PSIUP, che avanza quasi dappertutto. Il PSU regredisce nel centro-nord mentre migliora le sue posizioni in alcune zone del Mezzogiorno. In progresso appare il PRI. La DC registra flessioni e risultati contraddittori, con tendenza a guadagnare voti nei comuni meridionali. Le destre liberali e fasciste mantengono in generale le proprie posizioni, molto spesso grazie al crollo dei monarchici.

#### PROVINCIA DI FORLÌ (risultati definitivi)

Liste	Elez. Prov. 1967			Elez. Prov. 1966			Elez. Prov. 1964			Elez. Polit. 28-4-1963		
	voti	%	Seggi	voti	%	Seggi	voti	%	Seggi	voti	%	Seggi
PCI	139.474	41,35	13	136.859	41,2	13	131.357	40,4	13	132.840	39,9	13
PSIUP	18.144	5,37	1	16.251	4,9	1	11.843	3,6	—	—	—	—
PSI	32.762	9,70	3	23.872	7,2	2	26.584	8,2	3	38.502	11,5	3
PSDI	35.962	10,67	3	12.399	3,7	1	10.981	3,4	1	11.925	3,6	1
PRI	91.278	27,08	8	33.177	10,0	3	31.817	9,8	3	33.412	10,0	3
DC	8.860	2,62	1	90.209	27,2	8	88.383	27,2	8	91.333	27,4	8
PLI	—	—	—	8.805	2,6	1	11.362	3,5	1	11.019	3,3	1
PDUM	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MSI	9.109	2,71	1	8.916	2,7	1	10.240	3,1	1	11.993	3,6	1
DESTRE	1.699	0,50	—	1.629	0,5	—	2.695	0,8	—	923	0,3	—
VOTI VALIDI	337.336	—	30	332.117	—	30	325.265	—	30	333.192	—	30

#### Completo fallimento della Giunta di centro-sinistra

## Roma è senza sindaco

### La DC in piena crisi

Petrucci rassegna le dimissioni per presentarsi deputato e sfuggire alle responsabilità della politica fin qui seguita — Due assessori minacciano le dimissioni — Polemici comunicati di PRI e PSU

#### Nei congressi dc

## Rumor perde quota

La maggioranza cala almeno del 10 per cento

**Clamorosa affermazione della sinistra a Roma**

Il consuntivo che è possibile tracciare dopo i 64 congressi provinciali che la DC ha tenuto tra sabato e domenica marca le tendenze emerse dentro il partito nell'ultimo periodo. La fisionomia della DC che si ricostruisce in base alle stime globali offerte dai portavoce della segreteria politica, è fissata dal netto regresso della maggioranza che fa capo a Rumor, Moro, Colombo, Fanfani e Scelba, dalla consistente affermazione delle liste di Taviani, dalla avanzata della sinistra. Secondo queste stime, le più ottimistiche (a giudizio delle minoranze) il calo di Rumor è anche più vistoso: il 70,07 per cento dei voti espressi da tutte le assemblee svoltesi finora (devono ancora riunirsi i congressi di Bolzano, Aosta, Agrigento e Forlì) va al «cartello» di Rumor con 437 delegati; il 22,22 per cento alla sinistra (140 delegati); Taviani raccoglie il 6,74 e 43 delegati; la mozione delle sinistre emiliane, firmata da Zaccagnini, si presenta con lo 0,97 per cento e otto delegati.

Vediamo ora le valutazioni della sinistra. «Forze Nuove» attribuisce alle minoranze il 24 per cento e a Taviani il 9. Di conseguenza al «cartello» maggioritario andrebbe il 67 per cento. E' una vera «sconfitta» di Rumor — ha detto l'on. Galloni — oltre mezzo milione di iscritti gli è contro. Bisogna che il partito cambi la sua linea e che si dia un'altra.

(Segue in ultima pagina)

Roma da ieri è senza sindaco. Il dc Amerigo Petrucci si è dimesso con una lettera che l'assessore anziano Tacchi leggerà questa sera al Consiglio comunale convocato per la presa d'atto. Due i motivi che stanno alla base della decisione di Petrucci: la volontà di presentarsi candidato alle prossime elezioni politiche (e la legge non permette il cumulo delle cariche di sindaco e di parlamentare) e il tentativo di sfuggire alle responsabilità per la fallimentare politica seguita dalla Giunta capitolina di centro sinistra che, come ha ben precisato una nota della corrente di «Base», ha reso il piano regolatore «un pezzo di carta», ha «rinviato il decentramento amministrativo» e aggravato il problema del traffico. Il Consiglio comunale dovrà presto occuparsi anche delle dimissioni del socialista Bruno Sargentini, assessore al bilancio, posto che, nelle intenzioni della DC, dovrebbe andare proprio a Petrucci, il quale continuerebbe così a governare come «sindaco-ombra».

Nella lettera diretta a Tacchi, allegata alla quale ve ne è una seconda che l'assessore anziano leggerà al Consiglio, Petrucci si limita all'atto formale di comunicare la sua «cessazione dalle funzioni» e a confermare il proposito di presentarsi candidato alle elezioni politiche del '68. Nient'altro. Non un accenno allo stato in cui lascia il Campidoglio, né una spiegazione politica del suo gesto.

L'altra sera parlando al congresso della DC romana aveva detto che in Parlamento avrebbe «continuato la sua battaglia per Roma»: ma a tutti la frase è apparsa nient'altro che la mascheratura di una manovra da tempo preparata per sfuggire alle responsabilità accumulate da quando, nel '64, ha guidato le Giunte di centro-sinistra capitolina, la prima delle quali visse con il voto determinante di un misto di un monarchico. Ora l'obiettivo della DC è di giungere rapidamente al completamento della «operazione», eleggendo un uomo di Petrucci, l'attuale assessore all'urbanistica Rinaldo Santini, nella carica, in questa situazione del tutto formale, di sindaco.

g. be.

(Segue in ultima pagina)

In cronaca altri particolari sulle dimissioni del sindaco.



Amerigo Petrucci, il sindaco dimissionario di Roma

#### Le incredibili rivelazioni del «medico del cancro»

## La formula Vieri: aceto e zafferano

Spettacolo di farsa alla riunione al Circolo della stampa di Napoli dove il medico ha annunciato la composizione del suo preparato contro il cancro — Nessun sanitario era presente alla riunione — Oggi l'analisi all'Istituto superiore di Sanità

#### Dal nostro inviato

NAPOLI, 13. In un'atmosfera incredibile, un misto di mondanità e spettacolo paesano, punteggiato dalle toilettes di un gruppo di eleganti signore, da grida di «evviva», intercalate da quelle di «buffone», che si facevano largo nel rumore confuso degli applausi, Vieri ha rivelato la sua «formula» per la cura del cancro.

«Uditte, uditte (le parole non sono nostre ma quelle testuali pronunciate dal medico), la più semplice delle rivelazioni: essa consiste nella somministrazione per via linguale — è sempre Vieri che parla — da 5 a 20 gocce della formula che sto per rivelare, per un periodo di due mesi; dopo una sospensione di due mesi, altri 20 giorni di cura, quindi una sospensione di 4 mesi e poi altri 20 giorni di

cura e così per 5 anni. Ed ecco la formula: prendete 200 grammi di alcool puro, sciogliete in esso da 3 a 20 gocce di aceto di vino e da 3 a 20 gocce di tintura di colchicina, sbattetele bene e avrete pronto il medicinale per la cura contro il cancro».

A questo punto della rivelazione, il medico risale, sono scoppiate nel salone del Circolo della stampa dove si è svolta la conferenza di Vieri. Alcuni dei rari medici presenti hanno subito notato che la colchicina, l'unica parola oscura per la folla dei non

iniziati, veniva usata molto spesso per la cura della gotta. La colchicina si estrae da una pianta assai diffusa in Italia, il colchicum autunnale, comunemente detto zafferano bastardo. La sostanza, se somministrata in dosi elevate, può costituire un serio

pericolo per l'organismo. Comunque l'effetto tonico della tintura semplice risulta annullato dall'azione dell'aceto, che però rende anche inattiva la pozione. Talché si può affermare che l'unico elemento «attivo» della miscela è l'alcool puro.

Il medico ha precisato che il medicinale può essere somministrato anche per iniezione muscolare: in questo caso però la soluzione deve essere diluita in 9 centimetri cubi di acqua distillata. La dose giornaliera deve essere di un centimetro cubo al giorno. Le iniezioni — ha ancora precisato Vieri — non possono sostituire le gocce che devono comunque essere somministrate.

Come si sa la somministrazione

Concetto Testai (Segue in ultima pagina)

Da quanto ho visto, i bombardamenti aerei contro la Repubblica democratica del Vietnam, soprattutto contro Hanoi, si sono intensificati. Pensa, signor primo ministro, che la scala continuerà?

— La scala, noi l'abbiamo prevista. Altri passi della scala sono da prevedere? E' questa, d'altronde la logica di questa guerra. Ad una nuova serie di sconfitte dell'aggressore fa seguito una nuova tappa della scala, che sbocca fatalmente in sconfitta ancor più pesanti per l'aggressore. E così di seguito fino alla sconfitta totale. Ecco la ragione per la quale noi ci teniamo sempre pronti a fronteggiare la scala.

Come voi già sapete, la nostra capitale ha riservato a questi pirati dell'aria un castigo esemplare. Ad Hanoi, come del resto in ogni altro luogo, essi saranno accolti come meritano Beninteso, come voi avete potuto constatare, questi bombardamenti hanno prodotto rovine e vittime fra la popolazione civile. Voi avete visto l'effetto delle bombe a biglia nei quartieri abitati del centro di Hanoi. Questi crimini meritano di essere ampiamente denunciati.

A questo proposito, che cosa può dirvi della seconda sessione del Tribunale

Jorgen E. Petersen (Segue in ultima pagina)

## Il FNL attacca



SAIGON — Le forze del FNL hanno sempre l'iniziativa nell'altipiano centrale dove hanno inflitto sensibili perdite agli aggressori USA. Quattro marinai americani hanno disertato in Giappone dalla portaerei «Intrepid», per protestare contro la guerra del Vietnam. Nella foto: tre combattenti del FNL su un mezzo cingolato USA caduto in una imboscata (A pag. 12 le notizie)

## FERMA RISPOSTA ALLA SCALATA

## PHAM VAN DONG: «NON CEDEREMO AGLI U.S.A.»

Un'intervista al giornalista danese Petersen, in esclusiva per il nostro giornale — La grave situazione nel Laos e in Thailandia

### Domattina a Roma i delegati vietnamiti

#### Grave notizia su una grande impresa statale

## L'ALITALIA SOTTO IL CONTROLLO FIAT?

L'operazione si concluderebbe a gennaio e avrebbe già avuto il benestare del ministro Colombo — Il Parlamento non può essere escluso da una scelta così importante

L'Alitalia sarà controllata dalla FIAT? L'interrogativo è posto da una notizia diffusa ieri dall'agenzia «Il Pome rigo». Secondo questa fonte, il Consiglio d'amministrazione dell'Alitalia — azienda a partecipazione statale — si riunirà oggi per dare esecuzione alla delibera assembleare di aumento di capitale da 30 a 50 miliardi di lire. Attualmente il capitale sociale dell'Alitalia è posseduto per il 36 per cento dall'IRI, ossia dallo Stato per il 3,5 per cento dalla FIAT e per il restante mezzo per cento da altri azionisti di minoranza. L'aumento di capitale comporterebbe una nuova collocazione della FIAT che dal 3,5 per cento del capitale passerebbe al possesso di circa il 25 per

cento dell'intero capitale sociale dell'Alitalia. I tempi di attuazione di questa decisione si concluderebbero nel prossimo gennaio. Si è appreso anche che la intera operazione avrebbe già ricevuto il benestare del comitato interministeriale per il credito presieduto dal ministro del Tesoro on. Colombo. Si tratta di una notizia molto grave perché pone numerosi problemi di controllo di una delle fondamentali aziende a partecipazione statale oggi in pieno sviluppo e con prospettive assolute. E ciò avverrebbe senza che il Parlamento negli stessi organi della programmazione abbiano la minima possibilità di intervenire in una scelta di così grande portata.

#### La visita dei delegati vietnamiti

La CGIL, con un suo comunicato, ha confermato che domani, mercoledì, giungerà all'aeroporto di Fiumicino la delegazione sindacale della Repubblica democratica del Vietnam. La delegazione — annuncia la CGIL — che visita il nostro Paese su invito della CGIL, sarà composta dal vicepresidente della Confederazione sindacale della RDV, Nghuyen Ong Hoa, dal capo del sindacato internazionale della Confederazione, Nghuyen Diu Phuc, e dal collaboratore dello stesso dipartimento Do Trong Hoc. L'invito ai sindacati della RDV è stato rivolto dalla CGIL nel quadro delle iniziative e dell'impegno della Confederazione per lo sviluppo dell'amicizia e della solidarietà con il popolo vietnamita. La delegazione — conclude il comunicato —, che resterà in Italia fino al 27 novembre, visiterà, oltre Roma, anche Firenze, Bologna, Milano, Genova, Bari e Napoli. In ogni caso di questa città la delegazione avrà incontri con dirigenti sindacali e prenderà parte, nelle sedi delle organizzazioni confederali, ad assemblee di quadri sindacali.

L'arrivo dei delegati vietnamiti è previsto per le 11,35 di domani a Fiumicino. Ad accogliere i rappresentanti del popolo vietnamita si recheranno delegazioni di operai e impiegati.

Pubblichiamo, in esclusiva per l'Italia, il testo dell'intervista che il primo ministro vietnamita, Pham Van Dong, ha concesso martedì scorso al giornalista danese Jorgen E. Petersen, inviato speciale della Radio-TV danese e del giornale svedese Expressen.

HANOI, novembre

Il primo ministro Pham Van Dong mi ha ricevuto il 7 novembre in un padiglione del giardino della presidenza del Consiglio. L'intervista ha avuto una interruzione a causa del raid isolato di un aereo americano. Sono state fatte chiudere le porte per il rumore e il primo ministro ha chiesto informazioni su quanto accaduto. L'intervista è stata da me registrata. Ho trascorso con il primo ministro più di un'ora. Le domande erano state presentate prima, le risposte sono state date in vietnamita e tradotte in francese. Il primo ministro ha voluto iniziare ringraziando per l'opportunità che gli era offerta di chiarire la posizione del suo paese. Vi è stato uno scambio di cortesia e sono state servite delle bibite fredde. Il primo ministro non ha fumato. Ha parlato con molta tensione ma con voce contenuta.

Da quanto ho visto, i bombardamenti aerei contro la Repubblica democratica del Vietnam, soprattutto contro Hanoi, si sono intensificati. Pensa, signor primo ministro, che la scala continuerà?

— La scala, noi l'abbiamo prevista. Altri passi della scala sono da prevedere? E' questa, d'altronde la logica di questa guerra. Ad una nuova serie di sconfitte dell'aggressore fa seguito una nuova tappa della scala, che sbocca fatalmente in sconfitta ancor più pesanti per l'aggressore. E così di seguito fino alla sconfitta totale. Ecco la ragione per la quale noi ci teniamo sempre pronti a fronteggiare la scala.

Come voi già sapete, la nostra capitale ha riservato a questi pirati dell'aria un castigo esemplare. Ad Hanoi, come del resto in ogni altro luogo, essi saranno accolti come meritano Beninteso, come voi avete potuto constatare, questi bombardamenti hanno prodotto rovine e vittime fra la popolazione civile. Voi avete visto l'effetto delle bombe a biglia nei quartieri abitati del centro di Hanoi. Questi crimini meritano di essere ampiamente denunciati.

A questo proposito, che cosa può dirvi della seconda sessione del Tribunale

Jorgen E. Petersen (Segue in ultima pagina)